



HBV - HCV - HIV:
THREE DIFFERENT AND SERIOUS THREATS FOR EUROPEAN YOUNG PEOPLE.
A NETWORK TO STUDY AND TO FACE THESE CHALLENGES IN THE
PARTICIPATING COUNTRIES.



EPATITE VIRALE C

Che cos'è

L'agente infettivo, il virus HCV (Hepacavirus) fa parte della famiglia dei Flaviviridae. Sono stati identificati sei diversi genotipi e oltre 90 sub-tipi. Ancora non è chiaro se ci siano differenze nel decorso clinico della malattia per i diversi genotipi, ma ci sono differenze nella risposta dei diversi genotipi alle terapie antivirali.

L'infezione acuta da HCV è assai spesso asintomatica ed anitterica (in oltre i 2/3 dei casi). I sintomi, quando presenti sono caratterizzati da dolori muscolari, nausea, vomito, febbre, dolori addominali ed ittero. Un decorso fulminante fatale si osserva assai raramente (0,1%). L'infezione acuta diventa cronica in una elevatissima percentuale dei casi, stimata fino all'85%. Il 20-30% dei pazienti con epatite cronica C sviluppa nell'arco di 10-20 anni una cirrosi e l'epatocarcinoma può evolvere da una persistente cirrosi da HCV in circa l'1-4% dei pazienti per anno. La distribuzione del virus è universale. L'infezione colpisce circa il 3% della popolazione mondiale. I soggetti infettati da HCV sono 3,5-5 milioni e circa 4 milioni negli Stati Uniti. In Italia la percentuale di soggetti infetti va dal 3 al 12% della popolazione generale con un gradiente che cresce in senso nord-sud e con l'età. Una frequenza particolarmente elevata dell'infezione è stata riscontrata in alcuni paesi africani come il Camerun e l'Egitto.

Il periodo di incubazione va da 2 settimane a 6 mesi, ma per lo più varia nell'ambito di 6-9 settimane.

La trasmissione avviene principalmente per via parenterale apparente ed non apparente. Sono stati documentati anche casi di contagio per via sessuale, ma questa via sembra essere molto meno efficiente che per l'HBV. L'infezione si può trasmettere per via verticale da madre a figlio in meno del 5% dei casi. Il controllo delle donazioni di sangue, attraverso il test per la ricerca degli anticorpi anti-HCV, ha notevolmente ridotto il rischio d'infezione in seguito a trasfusioni di sangue ed emoderivati.

A tutt'oggi non esiste un vaccino per l'epatite C e l'uso di immunoglobuline non si è mostrato efficace. Le uniche misure realmente efficaci sono rappresentate, dalla osservanza delle norme igieniche generali, dalla sterilizzazione degli strumenti usati per gli interventi chirurgici e per i trattamenti estetici, nell'uso di materiali monouso, nella protezione dei rapporti sessuali a rischio.

Come si trasmette

Il contagio dell'infezione da HCV avviene principalmente per via parenterale, cioè attraverso il sangue, e molto meno frequentemente per via sessuale.

L'infezione si trasmette preferenzialmente per via orizzontale, da individuo a individuo, e in minor misura, con una frequenza del 3-5%, per via verticale-perinatale, cioè da madre a figlio; tale percentuale aumenta considerevolmente nel caso di madri portatrici anche del virus dell'immunodeficienza umana (HIV), raggiungendo tassi del 15-25%.

La via parenterale

E' la via preferenziale di trasmissione dell'HCV.

I principali mezzi di contagio di sangue infetto sono:

- **Aghi e siringhe** riutilizzabili per iniezioni intramuscolari ed endovenose di farmaci e droghe. Il rischio di contrarre l'infezione attraverso questa modalità è oggi diminuita in occidente grazie all'utilizzo di materiale monouso e di procedure di sterilizzazione, soprattutto a livello sanitario-ospedaliero, ma sussiste ancora nei paesi in via di sviluppo.



HBV - HCV - HIV:
THREE DIFFERENT AND SERIOUS THREATS FOR EUROPEAN YOUNG PEOPLE.
A NETWORK TO STUDY AND TO FACE THESE CHALLENGES IN THE
PARTICIPATING COUNTRIES.



In generale il rischio è molto alto tra i tossicodipendenti che fanno uso di droghe per via endovenosa, in cui l'incidenza di infezione da HCV oscilla dal 50 al 95%: in Europa e negli Stati Uniti la tossicodipendenza è il principale fattore di rischio per l'epatite C.

• **Trasfusioni di sangue e di plasma-emoderivati.**

Hanno rappresentato il fattore di rischio prevalente per la diffusione dell'HCV negli anni antecedenti il 1990, prima cioè che fosse introdotto lo screening obbligatorio del sangue basato sulla ricerca degli anticorpi anti-HCV.

Oggi grazie all'impiego di test sempre più sensibili e a un più scrupoloso reclutamento dei donatori, il tasso di incidenza di epatite C associato alle trasfusioni si è quasi azzerato nei Paesi occidentali (< 0,9%), ma resta alto nelle nazioni in via di sviluppo, per le quali le trasfusioni rappresentano attualmente il principale mezzo di contagio.

• Strumenti con cui vengono praticati il **piercing, i tatuaggi, l'agopuntura, interventi odontoiatrici e endoscopie**, e in generale tutti gli oggetti - di uso sanitario o domestico - che possono procurare ferite anche lievi, quali forbici, rasoi, spazzolini e tagliaunghie, e che, se non opportunamente sterilizzati, possono fungere da vettori di infezione.

La via sessuale

E' la modalità meno frequente di diffusione dell'HCV, con un numero di casi inferiore al 5%.

Tuttavia esistono situazioni che possono aumentare tale rischio:

- a) la malattia epatica in fase acuta;
- b) un'attività sessuale promiscua (tale pratica espone i soggetti al rischio di contrarre malattie veneree le cui lesioni cutanee possono costituire un porta di ingresso o di uscita di un'infezione HCV);
- c) lo stato di immunocompromissione, cioè un indebolimento delle difese immunitarie dell'organismo, causato per esempio dalla concomitanza di altre patologie, dallo stato di trapiantato etc;
- d) l'infezione da HIV;
- e) la presenza di lesioni genitali (causate per esempio dall'herpes genitale);
- f) il ciclo mestruale.

Come si previene

Non esistono al momento interventi di prevenzione specifica nei confronti dell'infezione da HCV.

Non è infatti attualmente **disponibile un vaccino anti-HCV** a causa dell'elevata capacità del virus di mutare rapidamente che gli consente di eludere facilmente le difese dell'organismo, nonché per la difficoltà di far replicare il virus in laboratorio e di trovare modelli animali sperimentali adatti (sono comunque in fase di studio alcuni vaccini).

Data la mancanza di misure profilattiche specifiche, la prevenzione dell'epatite C poggia essenzialmente sull'interruzione della catena del contagio.

Le misure preventive generiche

Le strategie preventive aspecifiche sono volte a eliminare o ridurre la trasmissione dell'infezione e sono indirizzate in special modo agli individui a rischio e ai loro familiari. Sostanzialmente consistono in:

- usare siringhe monouso se si fa uso di droghe/farmaci iniettabili per endovena;



HBV - HCV - HIV:

THREE DIFFERENT AND SERIOUS THREATS FOR EUROPEAN YOUNG PEOPLE.
A NETWORK TO STUDY AND TO FACE THESE CHALLENGES IN THE
PARTICIPATING COUNTRIES.



- adottare precauzioni in ambiente domestico nel condividere oggetti taglienti o appuntiti (rasoi, lamette, forbici, siringhe) e spazzolini per la pulizia dei denti;
- usare il preservativo nei rapporti sessuali promiscui e se si è immunocompromessi o si è affetti da malattie sessualmente trasmissibili e da lesioni genitali;
- evitare di entrare in contatto con il sangue della persona contagiata.